

Dopo il deserto e dopo il monte della trasfigurazione, arriviamo con Gesù al pozzo di Giacobbe, a Sicar di Samaria. La liturgia domenicale di oggi ruota intorno al grande tema dell'acqua. Procede dal livello più visibile a quello meno visibile. Come a dire: c'è una profondità nelle cose e più ancora nelle persone, non visibile a prima vista. Vi si accede attraverso la riflessione, l'incontro, la fiducia reciproca e il dialogo. Del pozzo di Giacobbe, ancora oggi presente, si sa che è molto profondo: circa 32 metri. Dell'animo umano si sa che esso nasconde abissi non sempre raggiungibili. Contiene però livelli di storia personale che vengono dissepoliti solo quando, davanti a una luce più intensa, cade ogni resistenza. È ciò che capita alla donna della Samaria, alla quale Gesù chiede da bere, per offrirle un dono ancora più grande: l'acqua zampillante di "vita eterna". È l'eternità che deve aver luccicato per un attimo in quel sorso d'acqua dato dalla donna a Gesù e viene a lei contraccambiata da Gesù in una possibilità di vita autentica, che le fa riconoscere gli errori della propria storia e la rende messaggera di salvezza, quella sperimentata a contatto con Colui che rivela, a sua volta, la sua profondità: «Sono io il Messia, io che parlo con te!». Se oggi sostiamo anche noi al pozzo della nostra Sicar, non dobbiamo aver paura di guardare, perché solo spingendo lo sguardo fino in fondo, al pozzo della nostra esistenza, vedremo luccicare l'acqua di quell'eternità che Gesù ci dona mentre, anche se non visto, ci accompagna. È lui che invociamo come nostro Salvatore e Messia.



PREGHIAMO

Abbiamo fame di pane, o Gesù,
abbiamo sete di acqua.
Abbiamo fame di qualcosa
che né il pane e né l'acqua di questa terra
riescono a placare.
Sì, profondo è il pozzo da dove
l'acqua emerge frammista
alle nostre paure, alla memoria
di dolorosi momenti vissuti,
eppure sotto il tuo sguardo d'amore
riesce finalmente a luccicare
come non ci era mai successo:
brilla di cielo e noi, alzando lo sguardo,
verso i tuoi occhi, finalmente capiamo
che Tu e solo Tu sei Colui
che da sempre cercavamo,
che da sempre ci attende nei posti
più ordinari dove noi ci rechiamo (GM/15/03/20)

Esodo 17,3-7 ... Il popolo mormorò contro Mosè e disse: «Perché ci hai fatto salire dall'Egitto per far morire di sete noi, i nostri figli e il nostro bestiame?». Allora Mosè gridò al Signore, dicendo: «Che cosa farò io per questo popolo? Ancora un poco e mi lapideranno!». Il Signore disse a Mosè: «Passa davanti al popolo e prendi con te alcuni anziani d'Israele. Prendi in mano il bastone con cui hai percosso il Nilo, e va'! Ecco, io starò davanti a te là sulla roccia, sull'Oreb; tu batterai sulla roccia: ne uscirà acqua e il popolo berrà»...

Vangelo di Giovanni (4,5-42) In quel tempo, Gesù giunse a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo ... la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva»... «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna». «Signore – gli dice la donna –, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua». ...Le dice Gesù: «Hai detto bene: "Io non ho marito". Infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero». ... La donna intanto lasciò la sua anfora, andò in città e disse alla gente: «Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?»... Molti Samaritani di quella città credettero in lui per la parola della donna, che testimoniava: «Mi ha detto tutto quello che ho fatto». E quando i Samaritani giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni. Molti di più credettero per la sua parola e alla donna dicevano: «Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo».